Santeramo in Colle - Centro abitato

Santeramo in Colle è un comune di 25 707 abitanti della città metropolitana di Bari in cui la città ha lasciato diverse e pregevoli testimonianze artistiche e architettoniche di natura sia religiosa che civile, che dal medioevo, passando dal XVI° secolo, sono arrivate sino ai nostri giorni. L'ambiente è caratterizzato dal territorio e dalla fauna tipicamente murgiani. L'agro di Santeramo, per circa 1000 ettari, è inserito all'interno del Parco della Murgia e la sua posizione a 514 m sul livello del mare, lo rende uno dei comuni più alti della regione. L'origine di Santeramo affondano le radici in un lontano passato. Rare ritrovamenti di frammenti greci inducono nel pensiero che vi sia una testimonianza per alcuni studiosi. Esisterebbe almeno, in epoca classica di un centro abitato, soprattutto di lingua germanica, allora probabilmente chiamata LUPATIA. Dalle rovine dove oggi è Santeramo, si diparte una due vie della transumanza: una che raggiungeva l'Adriatico e l'altra che raggiungeva la Ionio. Un documento del 1136, il più antico che fa menzione di Santeramo e della chiesa di S. Angelo, ha posto in rilievo la presenza di strade, stradelle e piste indicate nel documento, formanti una ragnatela, utili a collegare i centri abitati e le varie località. Questo fitto reticolo viario, unitamente alla disponibilità offerta dal bacino acqueo il lago Traviso, ancora oggi vivo e vitale, sono sufficienti a giustificare la fortuna di cui ebbe in epoca molto antica la grotta cultica di S. Angelo come santuario di pellegrinaggio.

Palazzo Colonna

Rappresenta uno dei palazzi più caratteristici del centro storico. La struttura principale ha oltre duecento anni: ingloba una torre circolare che si fa risalire all'XI-XII secolo. In passato era dotato anche di un giardino.

Palazzo De Laurentis

Complesso monumentale appartenuto al "borgo del Carmine". Si tratta di un bel palazzo settecentesco, con ampio cortile e scalinata esterna. Ampliato nel corso del XIX secolo, è ornato esteriormente da uno stemma familiare e altri particolari decorativi.

Palazzo Difonzo

Rappresenta uno dei capolavori dell'architetto santermano Ezechiele Ciferelli che ha progettato anche la sede del palazzo municipale e quella dell'ospedale. Finito di costruire nel 1848 sulla centralissima via Roma, per conto di don Paolo Di Fonzo, presenta un prospetto a grande bugnato nella parte inferiore e in pietra pulita a quadrotti nella fasciata superiore. E dotato di cinque balconi, tra cui la "loggia maestra" che sormonta il portone centrale.

Palazzo Marchesale

L'iscrizione "Octavius Carafa Machio S. Fausto A" fondamento eretti 1576" testimonia l'antichità del più significativo monumento architettonico di Santeramo. Ai primi fondatori di Santeramo che sono stati discendenti le Buccio dei Tolentini (1443), è successiva prima la famiglia Carafa (fino al 1618) e poi la famiglia Caracciolo (fino al 1806, data di cessazione della feudalità), attualmente il palazzo è di proprietà del Comune.

Palazzo Municipio

La massiccia costruzione quasi cubica, progettata dall'architetto Ezechiele Ciferelli, fu inaugurata come sede municipale nel 1862. Il piano terra è in pietra, il primo piano in tufo, un busto bronzeo di Francesco Netti (1900), opera di Filippo Cifarello, orna la prima rampa della larga scalinata interna, opere pittoriche e sculoree di vari artisti; santermani arredano spazi interni ed esterni del palazzo. La volta della sala è stata dipinta nel 1881 da Alfio Tommascilli, mentre la fontana, al centro del pianoscala antistante, è del 1928. Sul piazzale antistante, inoltre, si possono ammirare alcune sculture in ricordo della scrittrice santermano Antonio Paradiso, artista di fama internazionale.

Masseria Viglione

Masseria Viglione si trova Strada Provinciale Altamura verso Laterza II tratto Strada Provinciale 19, Strada Statale 7 Appia, Strada Provinciale dalla SP236 alla Gosia del Colle verso Matera. Risalente al XVII secolo, è di proprietà di Ferdinando Caracciolo, erede della omonima famiglia. Possiede un prospetto principale, con garrite pensili agli angoli, rivolto verso l'Appia antica, e un piccolo cortile. Il primo piano, a cui si accede tramite scalinata esterna del cortile, è adibito ad abitazione. La cappella è dedicata a San Giovanni. La masseria Viglione ha pianta quadrangolare con cortile interno, intorno ai quali si sviluppano i locali una volta adibiti a stalle e taverna. Tramite una scala esterna è possibile accedere ai locali al piano superiore un tempo destinati ai viaggiatori. Ad essa è accompatta la chiesetta di San Giovanni con portale rinchiegiante linee tardoquattrocentesche. La struttura era difesa tramite due garrite pensili posti ai vertici del fabbricato e presenta sulla facciata sud-est un bugnato sostenuto da tre grandi arcate. Tutto il complesso è stato considerato monumento nazionale.

Tenuta De Laurentis

Sembra una residenza nobiliare francese, con la sua ampia facciata rettangolare e i suoi tetti spioventi rossi che dominano il cosiddetto Vallone della Silice. Parliamo della "Stabilimento De Laurentis", un edificio che da più di cento anni si erge solitario su un'altura nelle campagne di Santeramo, in provincia di Bari. Il palazzo in pietra presenta come detto una facciata rettangolare, sormontata da un doppio tetto a piramide ronca. Perfettamente al centro si trova il portone d'ingresso che conduce a tre livelli (seminterrato, pianoterra e primo piano) e sul quale domina l'imblema della famiglia Patrons Griffi: due leoni che reggono uno scudo sormontato da una corona. È dalla fine dell'800, da quando cioè il suo ideatore, Luigi Patrons Griffi De Laurentis, decise di farne una grande cantina vinicola che avrebbe riformato mezza Europa di pregiato nettare degli dèi. Un progetto ambizioso che naufragò purtroppo dopo pochi anni. E così dal lontano 1914 il grande palazzo giace praticamente inutilizzato. La costruzione dell'edificio, iniziata nel 1882, richiese otto anni – ci racconta – al termine dei quali entrò subito in funzione. Alla sua inaugurazione presenziò addirittura il re d'Italia Vittorio Emanuele III.

Comune di Altamura

Il comune di Altamura non è coinvolto dal parco eolico in progetto, ma parte del territorio comunale ricade all'interno dell'area di impatto potenziale. Il centro abitato di Altamura si trova ad una distanza dal sito d'impianto di oltre 13 km dall'aerogeneratore più vicino (S11).

Comune di Santeramo in Colle

Il Progetto del parco eolico in questione ricade interamente nel Comune di Santeramo con n. 11 aerogeneratori. Gli aerogeneratori e le loro componenti, incluso il passaggio dei cavidotti interrati ricadono in "zona agricola". Il centro abitato di Santeramo si trova ad una distanza dal sito d'impianto di circa 6 km dall'aerogeneratore più vicino.

Masseria Sava

La Masseria Sava è ubicata in Contrada Sava a circa 6 km dall'abitato di Santeramo in Colle e si raggiunge percorrendo la S.P. 160, in direzione Matera. La posizione è strategica perché la masseria domina un'ampia valle denominata Foisa pre - Brudascia, che si sviluppa ai piedi della Murgia in direzione Matera. Masseria di tipologia "fortificata" per la presenza di alte torrate e cinta per ostacolare l'attrazione di briganti e di fare utilizzate per l'avvistamento delle scorribande che in quel periodo e per l'intero 1800 erano caratterizzate dalla presenza dei briganti. Nella grande struttura è ubicata una nevera, essa servita per alimentare la catena del freddo durante tutto l'arco dell'anno. L'abbondanza della masseria testimonia la ricchezza della famiglia Sava in un comune che, all'epoca abbastanza ricca, era caratterizzato da cittadini proletari dediti alla mezzadria e alla pastorizia. La masseria è formata dalla casa padronale, da stalle, scuderie, locali per la trasformazione dei prodotti agro-zootecnici, ampio cortile e cappella di famiglia. La Masseria dominava un'ampia vallata sicuramente lavorata da due famiglie: gli abbienti a servizio del signor Sava. Per l'approvvigionamento idrico venne realizzata lungo un complesso una imponente cisterna per la raccolta delle acque piovane da utilizzare sia per uso domestico che per sui zootecnici.

Chiesa Sant'Erasmo

La Chiesa Matrice, consacrata a Sant'Erasmo, fu edificata nel 1729 su una preesistente cappella dedicata alla Madonna, abbattuta proprio per costruire una nuova chiesa di maggiori proporzioni. La facciata è semplice con una nicchia recante la statua di Sant'Erasmo posta sopra la porta centrale. L'edificio, che ha pianta a tre navate, ospita altari in ricchi marmi policromi nelle navate laterali ed altre opere di rilevante valore artistico. Di epoca posteriore è la Torre Campanaria. Il campanile, infatti, rimasto incompleto, fu terminato nel 1923.

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI BARI

Comune di Acquaviva delle Fonti

Comune di Gioia del Colle

Nel comune di Matera è localizzata la SE. La SE ricade in "Zona agricola". Il centro abitato di Matera si trova ad una distanza di circa 10 km dall'aerogeneratore più vicino.

REGIONE BASILICATA

PROVINCIA DI MATERA

Comune di Matera

Comune di Laterza

PROVINCIA DI TARANTO

Comune di Castellaneta

Il comune di Gioia del Colle non è coinvolto dal parco eolico in progetto, ma parte del territorio comunale ricade all'interno dell'area di impatto potenziale. Il centro abitato di Gioia del Colle si trova ad una distanza dal sito d'impianto di oltre 15 km dall'aerogeneratore più vicino (S10).

Il comune di Castellaneta non è coinvolto dal parco eolico in progetto, ma parte del territorio comunale ricade all'interno dell'area di impatto potenziale. Il centro abitato di Castellaneta si trova ad una distanza dal sito d'impianto di oltre 18 km dall'aerogeneratore più vicino (S08).

Il comune di Laterza non è coinvolto dal parco eolico in progetto, ma parte del territorio comunale ricade all'interno dell'area di impatto potenziale. Il centro abitato di Laterza si trova ad una distanza dal sito d'impianto di oltre 10 km dall'aerogeneratore più vicino (S08).

Matera - Centro abitato

Matera è un comune italiano di 59 824 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia e più grande comune per superficie della Basilicata. La città si trova nella parte orientale della regione Basilicata a 401 m s.l.m., al confine con la parte sud-occidentale della città metropolitana di Bari e l'estrema parte nord-occidentale della provincia di Taranto. Sorge sulla continuazione dell'altopiano delle Murge ad est e la fiume Bradanica ad ovest, solcata dal fiume Bradano. Il corso di questo fiume è sbarrato da una diga costruita alla fine degli anni sessanta per scopi irrigui, e il lago artificiale creato dallo sbarramento, chiamato lago di San Giuliano, fa parte di una riserva naturale regionale denominata riserva naturale di San Giuliano. La gravina di Matera, un torrente affluente di sinistra del Bradano, scorre nella profonda fossa naturale che delimita i due antichi rioni della città: Sasso Barisano e Sasso Caveoso. Sull'altra sponda, ad est, la Murgia, riemmante in parte nel Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri, noto anche come parco della Murgia-Materana. I "Sassi", antiche gli, sistemi ed i sistemi di raccolta delle acque, sono la caratteristica peculiare di Matera. Si tratta di antichi aggregati di case scavate nella calcarenite, a ridosso di un precedente borgo, la "Civita". Alla fine del 1993 I'UNESCO ha dichiarato i Sassi patrimonio mondiale dell'umanità.

Zona archeologica Serra D'alto

Serra d'Alto è una zona a sud di Matera, sede di stazioni preistoriche. Dai livelli più arcaici dei tre nuclei insediativi del Neolitico antico provengono ceramiche graffite associate a ceramica impressa. Nel Neolitico medio si passa a un unico abitato, non trincerato, che occupa l'intero pianoro collinare; le sepolture sono in pozzi o in grotticelle nei fossati ormai interrati. Da qui prende nome la cultura di S., diffusa nel 4° millennio a.C. nell'Italia meridionale. Tipica la ceramica, con elegante produzione vascolare acromo o dipinta, a motivi geometrici, unse a nastro d'argilla. Tra le figure di animali predominano caprini e ovini, a riprova di un'intensa pastorizia.

Villaggio Trincerato di Murgia Timone

Murgia Timone, insieme a Murgecchia, è uno dei due altipiani posti di fronte ai Sassi, ad di là del torrente Gravina. L'altura è collocata frontalmente rispetto la Civita, la parte più antica dei Sassi. In quest'area sorge il primo villaggio trincerato, di forma quasi ovale, raggruppa più capanne Neolitiche e presenta esternamente un fossato, definito come "Trincea", scavato molto probabilmente con strumenti di pietra. Il fossato varia tra 1,90 e 2,70 metri in larghezza, 1,50 a 2,50 metri in profondità. Il perimetro complessivo del fossato è di 664 metri e racchiude un'area di oltre 20.000 metri quadri, mentre il villaggio possiede in totale due accessi: uno ad Ovest largo circa 4 m, l'altro ad Est. All'interno del fossato sono stati rinvenute da Ridola numerose buche per l'inserimento di pali in legno, ciò lascia pensare alla presenza di più capanne. Le sepolture avvenivano in pozzi o in grotticelle nei fossati ormai interrati, sul tracciato Sud del fossato occidentale sono state ritrovate infatti tre tombe a grotticella ipogea, ovviamente successive all'occupazione del sito.

Localizzazione Geografica Impianto

Legenda

- Area di impatto potenziale (Htip x 50 m = 200 m x 50 m = 10 km)
- Confini regionali
- Confini provinciali
- Confini comunali
- Aerogenerators: Fondazione, Piazzola definitiva, Sorvolo
- Piazzola temporanea
- Cavidotto interrato MT
- Area di Cantiere
- Area SSEU produttori di progettazione a cura della società capofila "AmbraSolare S.r.l. - Powertis"
- Aree destinate alla sezione di trasformazione AT/MT/BT di altre iniziative
- Sistema di sbarre AT e stallo di partenza - Linea per connessione SE RTN
- Area temporanea di cantiere SSEU
- Stazione Elettrica TERNA 380/150 kV di Matera
- Cavidotto interrato AT
- Viabilità esistente
- Viabilità esisistente da adeguare
- Adeguamenti temporanei alla viabilità
- Nuova viabilità
- Viabilità SSEU

Vincoli in Rete:

- Vincoli in Rete Archeologici
- Vincoli in Rete Architettonici
- Vincoli in Rete Parchi e Giardini

PTP:

- Masseria al 1874
- Masseria al 1949

LEGENDA DEI VINCOLI

- Art. 142 - D.Lgs. n.42/2004, lettera b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- Art. 142 - D.Lgs. n.42/2004, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- Art. 142 - D.Lgs. n.42/2004, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018);
- Art. 142 - D.Lgs. n.42/2004, lettera h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- Art. 142 - D.Lgs. n.42/2004, lettera m) le zone di interesse archeologico;
- Aree percorse dal fuoco
- Reticolo idrografico (Fonte Geoportale Nazionale http://wms.pcn.minambiente.it)

DA PPTR PUGLIA

- Strade panoramiche
- Strade a valenza paesaggistica
- Rete Tratturi
- Siti storico culturale

R E G I O N E P U G L I A

Città Metropolitana di Bari

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

REV:	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	CONTROL.	APPROV.
02	EMISSIONE PER AU (A SEGUITO PTO)	16/11/23	BELFIORE G.	DI MARI C.	ROTOLONI M.
01	EMISSIONE PER ENTI ESTERNI	25/11/22	LO PRESTI	LOMBARDO A.	NASTASI A.
00	EMISSIONE PER COMMENTI	18/11/22	LO PRESTI	LOMBARDO A.	NASTASI A.

Committente:

IBERDROLA RENOVABLES ITALIA S.p.A.

Sede legale in Piazzale dell'Industria, 40, 00144, Roma
Partita I.V.A. 06377481008 – PEC: iberdrolarenovablesitalia@pec.it

IBERDROLA

Società di Progettazione:

Ingegneria & Innovazione

Antex group

Via Jonica, 16 – Loc. Belvedere – 96100 Siracusa (SR) Tel. 0931.1663409
web: www.antexgroup.it e-mail: info@antexgroup.it

Progetto:

PARCO EOLICO "SANTERAMO"

Progettista/Resp. Tecnico:

Dott. Ing. Cesare Furno
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania n° 6130 sez. A

Furno Cesare
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania
Ingegnere
2023.11.24 15:03:32
GMT+00:00

Tavola:

ANALISI DEL PAESAGGIO
PLANIMETRIA DI DETTAGLIO DELLA PRESENZA DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO

Scala:	Nome DIS./FILE:	Allegato:	F.to:	Livello:
1:30.000	C22011505-VA-EA-03-02	1/1	A0	DEFINITIVO

Il presente documento è di proprietà della ANTEX GROUP srl.
E' vietata la comunicazione a terzi o la riproduzione senza il preventivo permesso scritto della suddetta.
Le società tutela i propri diritti a rigore di Legge.

Formato UNI EN ISO 9001:2015